

*Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA'
diocesi di Vicenza
Anno 13 - 2011 N. 2/33*



**Notiziario diocesano
del
CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ
Diocesi di Vicenza**

**Coordinatore diocesano:
Carlo Vicentini**

**Animatore spirituale
don Venanzio Gasparoni**

In redazione:

Manuela Frattini Cafaggi

Michela Parisi Milan

Nadia Cecchetti Bordignon

Annalia Grandesso Piazza

Chiara Smiderle

Nadia Zorzetto Fassina

Anna Piraino

Loredana Santinello Gallo

Ornella Bortotto

Francesca Garolla

Margherita Milan

**Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"**

Mail: stampa@cursillovicenza.org

**Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza**

**Stampato in proprio presso la sede di Via
Mora, 57 - Vicenza**

SOMMARIO



Film "Uomini di Dio"	Pag. 3
Pellegrinaggio Monte Berico	4
Giochino	8
Pellegrinaggio Pietralba	9
40anni al servizio di Cristo	12
Avanti tutta	15
Le mie capacità: doni di Dio	16
Scampagnata a Rubbio	17
Esempi di santità	20
I volti delle firme	23
... Son entrati nell'Ultreya dei cieli ...	26
Benvenuti ai nipotini e auguri ai nonni !!!	27
Giornata conclusiva	28
Augurio	32



www.cursillovicenza.org



aprile film Utreya di Schio di Renato Gasparella

Il film del regista Xavier Beauvois, che ha ottenuto il riconoscimento per il miglior film dell'anno agli Oscar francesi, è stato proiettato nella sala convegni della Casa "Maria Immacolata" di Vicenza, sabato 2 aprile 2011 per i cursillisti della diocesi di Vicenza.

Il film ricostruisce la vita, la persecuzione ed il sacrificio di 7 missionari cattolici impegnati nella preghiera e nella carità in uno sperduto villaggio della Tunisia: operatori di pace odiati da un gruppo di estremisti islamici.

La vicenda si svolge tra una cappella, in cui i religiosi si riuniscono per la preghiera comunitaria costituita da salmi cantati all'unisono e l'ambulatorio per la cura dei poveri ed ammalati.

Dopo ripetute minacce, si ascolta il pacato dialogo per scegliere di allontanarsi da quel luogo di paura o di restarvi per abbracciare la volontà del Padre celeste.

La decisione, libera, di rimanere assume le tinte angosciate di un Getzemani. Anche il silenzio del commento musicale sembra rivelare il silenzio di Dio.

Tutte le sequenze si svolgono in successioni lente, religiosamente lente, quasi solenni, magistralmente interrotte dall'irrompere rumoroso dei soldati. Essi pensano di risolvere il problema con il crepitio delle armi agendo nelle tenebre e nel silenzio dei perseguitati indifesi e miti come agnelli sacrificali.

Un ultimo, quasi allegro brano musicale, avvolge l'ultima frugale cena e si accompagna ad un efficacissimo studio psicologico dei protagonisti che esprimono i propri sentimenti con commoventi espressioni dei visi. L'ultimo segno di accettazione della divina volontà prima dell'orto degli ulivi, la salita al Golgota e l'esodo dal deserto verso la terra promessa: forse sono le sequenze meglio riuscite.

Una manciata di eroi silenziosi arranca per un erto sentiero tra uomini armati fino ad entrare in un fitto banco di nebbia, verso la conclusione di una vita offerta, verso l'inizio dell'altra, nell'abbraccio dell'eterno amore. Film impegnato e impegnativo che invita a meditare sul vero senso della vita.



maggio

Il treppiede: lo Studio ...

di *Elisabetta Vicentini*
Ultreya di Vicenza

Pellegrinaggio a
Monte Berico

In occasione del 40° anniversario del Cursillo di Cristianità a Vicenza (1971-2011) nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi momenti di approfondimento e di preghiera. Uno di questi è stato il Pellegrinaggio a Monte Berico il 7 maggio.

Non si poteva certo festeggiare il compleanno del nostro Movimento senza ringraziare Dio per tanta grazia ricevuta; ci è sembrato doveroso farlo andando a trovare la nostra cara Mamma che si degnò di apparire proprio nella città di Vicenza.

L'obiettivo di questa giornata di condivisione e studio era, sì quello di offrire un momento di preghiera

per il Movimento del Cursillo, ma soprattutto quello di conoscere meglio alcune realtà diocesane che operano a favore della fede per l'unità dei cristiani nella testimonianza della resurrezione di Cristo.

La giornata è iniziata con il ritrovo sotto i portici di Monte Berico con la recita del Santo Rosario. Davvero notevole la presenza di fratelli e sorelle del movimento.

Un grazie particolare va soprattutto a quanti sono arrivati puntualissimi dalle Ultreya più lontane: proprio una bella intendenza!

Alle ore 8 è stata celebrata la S. Messa in Basilica presieduta dai presbiteri del Movimento. Molto bello il

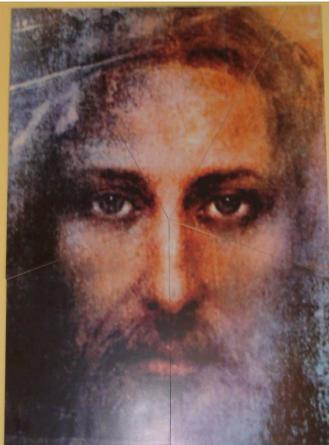
momento delle preghiere di fedeli, anche degli altri movimenti, che esprimevano pensieri di speranza oltre che il rinnovo del proprio Sì a Cristo.

Dopo la celebrazione, tutti insieme siamo andati a fare colazione al ristorante “Il Pellegrino”, con cioccolata e savoiardi: ottima occasione per creare un clima di amicizia e allegria tra i presenti.

Il momento di approfondimento e studio della mattinata è iniziato con la tavola rotonda con 4 importanti realtà diocesane: Rinnovamento nello Spirito, Movimento dei Focolari, Comunione e Liberazione e Cammino Neo Catecumenale, i cui relatori hanno presentato, attraverso relazioni, testimonianze dirette e filmati, la storia della propria realtà diocesana e il carisma che la anima.

L'ordine nell'esposizione delle relazioni rispecchiava

ovviamente quello di nascita storica, non certo quello d'importanza. Alla fine della presentazione del proprio Movimento ogni relatore ha posto su un cartellone il pezzo di un puzzle, che alla fine rivelava il volto di Gesù e sotto il quale vi era posta la frase: “Il corpo è uno solo e ha molte membra” di S. Paolo.



...“IL CORPO È UNO SOLO
E HA MOLTE MEMBRA.”
San Paolo

Aver conosciuto in modo più approfondito le altre “membra” ha rappresentato per i presenti un'occasione di studio davvero arricchente. Ogni realtà infatti ha

rivelato delle caratteristiche differenti a seconda del dono dello Spirito Santo, ma sicuramente sono tutte complementari tra loro.

La sig.ra Giuliana Tamantini, relatrice del Movimento del Rinnovamento nello Spirito insieme a Sandra Volpi, ha illustrato come il Movimento (il cui nome nasce da un passo della lettera di S. Paolo a Tito e trova il suo cuore nella preghiera), accoglie l'esperienza carismatica della nuova effusione dello Spirito e, attraverso progetti di evangelizzazione, si impegna a diffondere la "cultura di Pentecoste".

Morena Sperotto invece, rappresentante del Movimento dei Focolari (nato durante la 2° guerra mondiale dalla vocazione di Chiara Lubich: «ogni cosa materiale può crollare ma non Dio, inteso come Amore»), accompagnata da due "gen" Francesco Dalla Fontana e Daniele Minati, ci

ha comunicato, grazie anche ad un bellissimo filmato, l'essenza del loro carisma: "l'unità dei cristiani" come la intendeva Gesù, un vero ecumenismo inteso proprio come unità tra generazioni, culture e religioni.

Il Movimento Comunione e Liberazione, illustrato da Paolo Sgreva, nasce invece da un'idea di don Luigi Giussani e vede realizzare il suo carisma nell'annuncio che "Dio si è fatto uomo", vivo in mezzo a noi come segno di comunione e unità, attraverso il quale l'umanità è più vera e più "umana". Infine c'è stata la testimonianza di Agostino Grolla che con grande passione ci ha coinvolti nella storia del Cammino Neocatecumenale, nato in Spagna nella metà degli anni sessanta su iniziativa del pittore Kiko Argüello e di Carmen Hernández e ci ha spiegato che è "un itinerario di formazione cattolica" che

si prefigge la riscoperta del battesimo.

Tra gli elementi caratterizzanti, spicca sicuramente l'apertura alla vita e la riscoperta del modo di trasmettere la fede ai propri figli. La mattinata si è conclusa allegramente con il pranzo che ha rafforzato il clima di unità e compartecipazione alla causa di Gesù.

E' stato davvero molto incoraggiante scoprire quante persone si adoperino per la riscoperta della

fede e si dedichino all'evangelizzazione degli ambienti. Questa giornata ha fatto scaturire in noi cursillisti una forte speranza di salvezza in un mondo che oggi ci propina prevalentemente uno scenario di disperazione.

Questa conoscenza inoltre, è stata un vero e proprio toccasana soprattutto in un momento che a qualcuno può sembrare di stanchezza e di rimpianti del passato e ha rappresentato un forte stimolo a fare di più e meglio. Certi nell'aiuto



dello Spirito Santo e animati da una buona dose di coraggio e fiducia, rinnoviamo, attraverso il treppiede Pietà - Studio - Azione, il nostro Sì a Cristo,

come diceva don Ottorino Zanon: "Per conoscerLo di più e amarLo di più, per farLo conoscere e farLo amare!"

Giocchino

Sapresti inserire i nomi dei responsabili diocesani, in ordine cronologico, che hanno assunto l'incarico in questi 40° anni?

1. Alcuni con
Girolamo Bertuzzo

11. _____

10. _____

9. _____

8. _____

7. _____

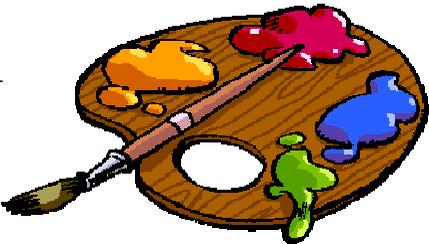
6. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____



... sfoglia il notiziario e troverai la soluzione!!!

2-4
giugno

Il treppiede: la Pietà ...

di Antonella Callegari e
Margherita Milan
Ultreya di Schio e Bassano

Pellegrinaggio a Pietralba



Antonella: *“Non prometteva bene la previsione meteo per il nostro fine settimana a Pietralba, ma il gruppo di pellegrini, dopo aver messo in valigia ombrello, impermeabile e maglione pesante, è partito con tanto entusiasmo e generosità.”*

Margherita: *“Eravamo assetati, noi del pellegrinaggio-ritiro spirituale diocesano per i 40 anni dei Cursillo a Vicenza, e siamo andati ad abbeverarci alla fonte del santuario di Pietralba ...*

Per molti di noi è stato come respirare il clima dei tre giorni del Cursillo, avvalorato da un panorama mozzafiato e da una pace che solo la montagna ti può offrire.

La celebrazione delle lodi, le incisive e toccanti meditazioni di don Luciano e la santa Messa quotidiane, hanno scandito

le nostre giornate; ma abbiamo avuto anche il tempo per la visita ai santuari di Montagnaga di Piné e di san Romedio, delle "Piramidi di terra" a Segonzano e infine quella al Castel Thun.[...]

Antonella: "Le meditazioni di Don Luciano sono state importanti, ci hanno fatto incontrare Maria Madre della Chiesa e Madre nostra, Maria cuore di mamma, Maria donna di tutti i giorni, Maria in tutta la sua umiltà, Maria un continuo sì al Signore. Questo ha suscitato bei momenti di riflessione personale, lavoro e condivisione di gruppo interessanti.

Significativo il momento di adorazione silenziosa davanti al Santissimo."



La grazie di Gesù e Maria ci hanno accompagnato fin dal primo momento; infatti, colpiva il nostro essere in sintonia, l'entusiasmo (a Pietralba è stato fatto un pre -

Cursillo ad un ospite dell'albergo), la partecipazione compatta alle attività proposte, l'amicizia, la condivisione, la preghiera, la generosità e disponibilità di ognuno; il tutto sfociato il venerdì sera nel momento di allegria dove abbiamo espresso la nostra gioia piena di essere cristiani!"

Margherita: *Il nostro soggiorno a Pietralba non poteva concludersi se non con una serata scoppiettante d'allegria intitolata "Se non ritornerete come bambini..."*

La fantasiosa inventiva di Chiara, Loredana, Antonella e Domenico ha sfornato giochi, esibizioni ed imitazioni da sbellicarsi dalle risate; il tutto presentato dai suddetti autori in esilaranti travestimenti.

La meta del nostro viaggio, io credo, sia stata raggiunta sia in senso fisico che figurato; ma, come recita una didascalia della mostra fotografica allestita accanto al santuario, "Spesso non serve trovare nuove mete, basta guardare con occhi nuovi " [versione completa dell'articolo di Margherita sul sito www.cursillovicenza.org].

Antonella: *Alla fine anche il tempo ci è stato amico; pioveva quando eravamo in salone o in pullman, maglioni pesanti non sono serviti, il nostro cuore era riscaldato da tanta grazia, amore e amicizia.*





di Armando Bonato

1971 - 2011 Quaranta anni al servizio di Cristo

L'esperienza del Cursillo negli anni settanta è stata vista come una grande novità nella Chiesa e una scoperta ad essere cristiani impegnati a testimoniare Cristo negli ambienti con gioia, con serenità e con entusiasmo.

Fin dagli inizi, forse perché erano ancora pochi i Movimenti, chi ha vissuto l'esperienza dei tre giorni del Cursillo era disponibile ad accogliere quanto veniva proposto, forse senza porsi tante domande perché l'entusiasmo e la perseveranza di molti erano convincenti.

Il MCC, su precise indicazioni della diocesi di Bologna, lanciata dal Portogallo, ha preparato i Responsabili con una formazione capillare nella Scuola Responsabili.

La Scuola Responsabili si svolgeva su trenta incontri settimanali nell'arco dell'anno, cosa che accade ancora in parecchie diocesi in Italia: questo era importante per un cammino approfondito e continuativo per conoscere la metodologia del MCC e la strategia di azione.

Agli incontri della Scuola erano presenti laici chiamati in rapporto al loro impegno nella Riunione di Gruppo e nell'Ultreya, e un nutrito numero di sacerdoti convinti che il Cursillo era ed è un mezzo importante per la Evangelizzazione di: famiglie, ambienti di lavoro, ambienti sociali e di amici.

Questi incontri della Scuola sono serviti per formare spiritualmente, dottrinalmente, metodologicamente e operativamente tutti i partecipanti: sacerdoti e laici.

Sono veramente convinto che il Cursillo funziona, ancora oggi, se la vera conoscenza del metodo è di tutti, non solo i laici, perché i sacerdoti hanno oltre al carisma del loro ministero anche la missione specifica della Direzione Spirituale, che a molti laici il Cursillo ha fatto riscoprire.

Ho la convinzione che in tutte le diocesi questo metodo ha funzionato in modo particolare nei primi 15/20 anni. In seguito con i mutamenti sociali, le difficoltà oggettive specie delle famiglie giovani l'entusiasmo e l'impegno si sono affievoliti (*agli inizi forse c'era più spirito di collaborazione e fiducia reciproca – questo non vuole essere un rimprovero, ma eventualmente motivo di riflessione – quante negli anni 70/80 erano famiglie giovani e con figli, impegnate con serenità e con perseveranza a frequentare Gruppi, Ultreya e Scuola Responsabili, cercando di gestire il tutto con equilibrio*).

Inoltre è importante pensare anche alla impossibilità dei sacerdoti di conoscere a fondo il metodo. Lentamente ci siamo allontanati dal carisma fondazionale, che è: *annunciare la Buona Notizia che Dio in Gesù Cristo ci ama*.

E ci siamo gradualmente allontanati dallo *sfruttare* i due grandi mezzi che il MCC ha sempre e continua a proporre: *la Riunione di Gruppo – l'Ultreya*, sperimentando vari modi pur di realizzare il Postcursillo e il Precursillo.

In questi ultimi anni il Coordinamento Nazionale sta lavorando con entusiasmo, con serenità e con gioia a recuperare e riscoprire il carisma fondazionale: *Ritorno alle origini*.

L'impegno in questo nuovo triennio è di aiutare e sostenere le diocesi in questo passaggio che per molti *anziani di Cursillo* può essere ritenuto un rinnovamento, ma è semplicemente riproporre il valore specifico del Cursillo:

- vivere e far rivivere l'esperienza del Cursillo
- comprendere l'importanza della Riunione di Gruppo fra amici, come indicato nel Rollo Assicurazione Totale,
- per rendere l'Ultreya, *la Riunione delle Riunioni di Gruppo*, utile per aiutare tutti, specie i nuovi, a scoprire la propria vocazione al servizio di Cristo nei propri ambienti, attraverso la testimonianza delle sorelle, dei fratelli e dei sacerdoti, chiamati ad animare e ad entusiasmare i presenti a vivere con fede ogni azione quotidiana, specie le più umili.

Il quarantennale del MCC in Vicenza può, anzi dovrebbe essere l'occasione per tutti per:

- Verificare quanto e come vissuto

- Rivalutare tutto il bene e *i miracoli* fatti da sorelle, fratelli e sacerdoti e quanti sono
- Programmare il nuovo cammino in sintonia con le indicazioni e i suggerimenti dell'Assemblea Nazionale e del Coordinamento Nazionale: il Rinnovamento deve partire da ciascuno di noi, ed io per primo
- Vivere la Riunione di Gruppo e l'Ultreya come proposto negli incontri della Scuola Responsabili di quest'anno 2010-2011
- Individuare ambienti e persone (Precursillo) cui proporre l'esperienza del Cursillo.

Amici carissimi, questo è quello che la diocesi di Bologna, in sintonia con il carisma fondazionale ha portato a Vicenzanon dobbiamo stancarci di dire le cose come devono essere ... allora si vedranno i frutti che il Cursillo dona ...

E confermo che questo è l'impegno che, con tutto il Consiglio Nazionale, ho accettato di portare avantie con l'aiuto di Cristo e con le tante Intendenze delle sorelle e dei fratelli ... delle cinque Ultreyas di Vicenza ... delle diocesi d'Italiaquesto si può fare

Il nostro motto è solo quello che il Direttore Spirituale ha detto ad ogni partecipante alla chiusura del Cursillo ...

..... *Cristo conta su di te*

Responsabile diocesano
da giugno 1974 a gennaio 1976

Amos Onestini

Del suo mandato ha detto:
"Chiamati ad essere animatori!"



Responsabile diocesano
da settembre 2000 a settembre 2003

Silvana Fortunato

Del suo mandato ha detto:
"La persona, prima di tutto!"



AVANTI TUTTA !!!

Ecco a voi amici vi presento i ...

Nuovi o riconfermati responsabili

DIRETTORE SPIRITUALE: Don Venzanzio Gasparoni

CORDINATORE DIOCESANO: Carlo Vicentini

SEGRETERIA: Anna e Gigi Panozzo

Gruppo **SCUOLA:** Roberto Bucciantini (pro tempore)

Gruppo **INTENDENZE:** Adriana Palmiero

Gruppo **PRE-CURSILLO:** Elisabetta Vicentini

Gruppo **POST-CURSILLO:** Maurizio Ruaro

Gruppo **STAMPA:** Chiara Smiderle

Gruppo **MATERIALE E FINANZE:** Franco Viel

ULTREYA DI SCHIO: Antonella Callegari (pro tempore)

ULTREYA DI VICENZA: Adalgisa e Pietro Finello

ULTREYA DI BASSANO: Franca Bonamigo

ULTREYA DI LONIGO: Marisa Framarin

ULTREYA DI TRISSINO: Donato Franceschi

Responsabile diocesano

Si son aiutati dal 1972 al 1974

Romeo Cestonaro, Amos Onestini, Bepi

Cunico, Enrico Tuggia, Adelino Pavan,

Antonio Bolzon, Bruno Spagnolo e

Girolamo Bertuzzo. (Scomparso recentemente)



Del suo mandato possiamo dire: " *Servizio verso i fratelli*"



Le mie capacità ... doni di Dio!

Quarant'anni sono passati dal tempo dei primi Cursillo: mi viene spontaneo dire: "Grazie Signore per questo dono!"

Nel contempo, per la mentalità corrente, forse ciascuno di noi formula una domanda:

"Quali i risultati, i segni visibili?"

E ci guardiamo attorno, per trovare una risposta. Ma il Cursillo è un'esperienza che genera animazione, che apre nuovi orizzonti, che cambia la realtà in un progetto secondo il piano di Dio e questo a partire da noi stessi. Così la ricerca deve partire da noi stessi.

Chi sono io veramente ... quali sono le mie doti e capacità-doni di Dio. Li ho riconosciuti ed usati?

Per animare occorre, in primo luogo, essere animatori ed iniziare la realizzazione di ogni progetto a partire da noi stessi.

Ho saputo e voluto capire e fare mio questo progetto nuovo di vita, per realizzarlo anche con altri e soprattutto per loro?

Se animare, significa in primo luogo rendere vivo, in noi e ovunque siamo chiamati a operare, il desiderio e la volontà di testimoniare la ricchezza dell'insegnamento cristiano perché la vita sia ricca di umanità, di comprensione, di solidarietà, cioè di amore vero e arricchente, allora per noi stessi, in famiglia o nell'ambiente di lavoro, si crea la possibilità di essere veri animatori, con una testimonianza ricca, convincente, conquistatrice, più che con il fare.

Occorre vedere ogni fatto e ogni ambiente con l'occhio sereno di chi ora sa di essere non solo un testimone, ma un chiamato dal Signore a collaborare serenamente e con generosità perché si realizzi il suo progetto a favore di ogni creatura.

Cosa ho saputo e voluto donare e quali frutti posso ora raccogliere, così che mi sia possibile dire:

"Grazie Signore per avermi chiamato a dare vita al Tuo progetto a favore di ogni creatura!"

Non sono mancate le fatiche, le delusioni ... ma la Tua presenza ha reso viva e utile la nostra animazione."

Il treppiede: l'Azione ...

31 luglio Scampagnata a Rubbio

di Liliana Zarantonello
Ultergia di Vicenza

“Che gioia! Quest’anno si festeggia il quarantennale del nostro Movimento!!!” Era quanto mi dicevo quando una telefonata mi ha invitato a partecipare al gruppo organizzativo. Io sono molto apprensiva quando prendo incarichi e non ne avevo molto tempo a disposizione, dovevo veramente riorganizzarmi con gli impegni già assunti nell’Associazione e nella Cooperativa, con gli impegni con la Parrocchia e il Campeggio con i ragazzi e per ultima, ma non meno importante, la famiglia. Ho risposto comunque affermativamente, perché attraverso il Movimento il Signore mi ha molto donato e anch’io, chiamata, dovevo contribuire sapendo che se le cose sono per il bene comune, si riesce sempre a trovare il giusto equilibrio di forze.

Il gruppo che si è costituito sta lavorando bene, sta dando il meglio di sé, si sono instaurati dei bei legami di condivisione e confronto. Nel nostro cammino di preparazione alla giornata conclusiva del 18



settembre, è stato interessante inserire le varie tappe come frutto del nostro treppiede: Pietà, Studio e Azione.

La giornata di “Azione” si è svolta il 31 luglio, con la scampagnata a Rubbio. La nostra azione doveva essere lo stare in compagnia dei ragazzi diversamente

abili e far passare loro del tempo in amicizia con una bella passeggiata al mattino e con dei giochi al pomeriggio. Si era scelto come luogo Rubbio perché si prestava alle esigenze richieste: la passeggiata era significativa, verso la statua della Madonnina di Fatima, e non faticosa, facilmente raggiungibile

anche con l'auto per quelli con maggiori difficoltà.

Il punto di ritrovo con la malga è pianeggiante e ben aperto per S. Messa, pranzo e soprattutto giochi.

La cooperativa Margherita aveva risposto affermativamente e con entusiasmo alla nostra iniziativa, assicurando la presenza di 7 – 8 ragazzi con un operatore, inviandoci pure il loro calendario delle attività estive per proseguire poi con altri incontri. Qualcosa però non ha funzionato perché il venerdì prima hanno telefonato, mortificati, dicendo che per alcuni contrattempi non potevano far fronte all'impegno assunto.

Pazienza: "l'Azione" l'avremmo fatta fra noi, accogliendoci e condividendo in fraternità quel giorno.

La giornata è stata stupenda, ci ha regalato un sole splendente. Eravamo circa 90 persone, quasi tutti, a parte 4 - 5, abbiamo partecipato alla passeggiata alla statua della Madonnina di Fatima. A lei padre Luigi Fattor si è rivolto per ringraziare di questo momento particolare che sta vivendo la nostra diocesi, a lei ha chiesto di sostenere il nostro Movimento, affinché questa tappa sia motivo per tutti noi di nuovo vigore, di nuovo entusiasmo e di rinnovato impegno. La celebrazione della S. Messa è stata molto partecipata e animata dal gruppo giovani con il canto. Al momento del pranzo tutti abbiamo gradito la pastasciutta, buona e abbondante e ognuno poi ha condiviso e aperto agli altri quanto aveva portato; sembrava una gara a chi volesse donare di più. E' stata una gioia per me vedere un gran numero di fratelli e sorelle della mia parrocchia, (che credo la più numerosa come numero partecipanti, ma non vorrei essere di parte) con i quali non si ha mai tempo di relazionarci e condividere.



L'esplosione di gioia ed entusiasmo è stata al pomeriggio con i giochi: molti hanno partecipato, dai più piccoli ai più "maturi", magari tifando per una squadra piuttosto che per l'altra, o cercando di agevolarne qualcuna (involontariamente...) mettendo il bastone anzi il filo, fra le ruote all'altra... (Gigi, Gigi birichino...).

D'avvero ci siamo divertiti molto. abbiamo poi lasciato spazio alla nostra gioia con il canto, accompagnati dalla chitarra di Chiara.



È stato un impegno l'organizzazione, ricordarsi ombrelloni, tavoli, pentoloni, pasta... (Mario è stato fondamentale in questo) ma alla fine ricordiamo solo l'allegria e le risate condivise.

Fra gli ultimi rimasti a salutarci era sorta un'idea che potrebbe divenire impegno: perché non organizzare una giornata così ogni anno???

Decolores !!!



Responsabile diocesano
Da settembre 2010 ad oggi

Carlo Vicentini

Del suo mandato ha detto:
"Umiltà e preghiera"

Responsabile diocesano
da marzo 1978 a ottobre 1980

Angelo Zaccaria

Del suo mandato ha detto:
"Il cambiamento del mio rapporto con i fratelli"





Esempi di santità

“Paolo, dei ragazzi stanno fuggendo, desiderano incontrarti”.

Questi entrarono e si sedettero, in attesa delle sue parole.

Elisabetta unse con l'unguento le sue piaghe, dicendo: “Parlaci del Cristo; noi lo racconteremo a tutti quelli che il Signore ci farà incontrare”.

Spiegò: “Nel Battesimo lo Spirito come colomba si era posato su Gesù: un volo purissimo! Quando pregava, Gesù diceva: Padre mio, sia fatta la tua volontà ... Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola, crederanno in me”.

Elisabetta riprese: “Parlaci dello Spirito Santo”.

Paolo ricordò: “Vedi, Elisabetta, quando giunge lo Spirito, come vento gagliardo ti strappa dalle spalle il mantello dei “se” e dei “ma”. È torrente che travolge il cuore, è pioggia che inzuppa d'amore, è lampo che illumina la notte della vita, è dimora dove preghi il Padre tuo nel silenzio”.

Elisabetta scattò in piedi, sentendo in lei salire una gioia prorompente; prese a cantare, danzando: “È qui, allora; è in me; tutto ciò che dici, lo sento!”.

In cammino ripeteva nella sua mente: “Io davvero sono ciò che il mio nome significa: ‘casa di Dio’. Sono tempio della Trinità. Sono sua”.

E la gioia mise le ali ai suoi piedi.

“Devo terminare di pulire la stanza”, disse suor Elisabetta. Si attardava così, scrutando quel giovane che stava studiando. Chino sui fogli, Paolo sembrava

cercasse una parte mancante; il suo sguardo, era schivo, silenzioso, sovrappensiero. Lei pregava da tempo per la sua vocazione. Egli aprì la Bibbia e lo sguardo cadde sulle parole del Cantico dei Cantici: “Mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, mostrami il tuo viso”.

Dentro di sé pregò: “O Signore, mostrami il tuo viso”.

Alzandosi, si girò verso le grandi finestre, per ammirare Roma in quel tramonto bellissimo.

Sul davanzale si posò una colomba, che dopo una breve sosta, si gettò di nuovo nel cielo.

Nel profondo del cuore, Paolo comprese che lo Spirito è amore, volo liberante, esplosione gioiosa, intima pace. Si voltò e guardando suor Elisabetta, disse: “Ho compreso. Sì, ho compreso! Non più dubbi, né “se”, né “ma”. Voglio essere tutto del Signore, suo per sempre”.

Suor Elisabetta gli strinse le mani, esultando.

Il sacerdote diceva: “Come il cibo nutre e dà forza al vostro corpo, così l’Eucaristia dona la forza e l’amore al vostro spirito. Gesù si dona con indicibile amore. Rimaniamo in preghiera davanti a Gesù Sacramentato”.

Paolo lì, in ginocchio, si sentiva come un pesce fuor d’acqua; pensava: “Con tutto quel che ho da fare, quando trovo tempo per queste cose?”. Mentre, a tavola, i fratelli gli offrirono un pezzo di pane, gli tornarono alla mente queste parole: “Gesù, tutto si dona”. Capì d’ave perduto un’occasione. Non era sereno e disse tra sé: “Se fossi come loro! Ma, io, non sono capace”, sentendosi a disagio in mezzo a tanta gioia.

Quando si ritrovò accanto all’Altare, pensò: “Queste persone, senza sapere chi sono, hanno pregato per me, digiunato per me, che non sono utile a nessuno”.

Nel silenzio dell'assemblea don Venanzio chiamò a voce alta: "Paolo!"; egli si alzò e si avvicinò.

Il sacerdote gli mise tra le mani un piccolo, luccicante Crocefisso e gli disse con amore: "Paolo, fratello, Cristo conta su di te".

Alzando gli occhi colmi di lacrime, Paolo incontrò lo sguardo della statua della Vergine, che era lì ad attenderlo, sopra l'altare, e sentì salire dal profondo del cuore un amore misterioso.

Elisabetta, sua sposa, che l'attendeva pianse di gioia pura ed inesprimibile e gli disse: "Oggi, lo Spirito Santo ha deciso di pronunciare il tuo nome, scuoterti dal torpore, bagnarti di grazia, colmarti di consolazione e di pace. Sappi, però, una cosa: Non vuole né "se" né "ma". Egli si dona totalmente, senza misura".

Responsabile diocesano
da ottobre 1980 a novembre 1983

Franco Caleari

Ha detto del suo mandato:
"Testimoni della Parola nel quotidiano"



Responsabile diocesano
da settembre 2003 a settembre 2010

Walter Polga

Ha detto del suo mandato:
"Amicizia con Gesù e i fratelli"

Responsabile diocesano
da gennaio 1976 a marzo 1978

Giovanni Lanaro

Del suo mandato ha detto:
"Ho detto sì ad una chiamata"



I volti delle firme ..



Avete presente quelle due firme che si leggono in fondo alle circolari delle presentazioni dei Cursillo??? Ebbene sono di due persone molto speciali di cui vi vogliamo raccontare in queste, purtroppo, poche righe che non saranno sufficienti per descrivere il loro operato, all'interno del Movimento.

Come gruppo stampa ci siamo chieste più volte chi sono Anna e Gigi Panozzo perché, parte integrante ma silenziosa, del fitto lavoro di revisione e controllo del notiziario prima che venga messo in stampa. Chiara ed io siamo andate a trovarli proprio perché volevamo dare un volto a queste firme che ci sono di grande aiuto e supporto, ma mai avremo immaginato... Anna ci accoglie sulla porta di casa con entusiasmo regalandoci baci ed abbracci come se ci conoscesse da sempre; in realtà è la prima volta che ci vede, ma questo ci fa rammentare la capacità di accoglienza che caratterizza i fratelli del Movimento. Appena dentro casa c'è Gigi che con altrettanta simpatia ci fa accomodare nel loro luminoso salotto.

Inevitabile che l'argomento cada sul Cursillo anche perché ci chiedono delle nostre vite e di quando abbiamo fatto l'esperienza dei tre giorni; un abisso di anni se consideriamo che Chiara ed io rispettivamente abbiamo fatto il 75° e il 74°, mentre Gigi ha fatto il 16° uomini nel 1976 e Anna il 10° donne del 1977. L'aspetto straordinario è però più rivolto alla loro devozione e partecipazione, nel corso degli anni, a moltissime attività svolte all'interno del Movimento. Erano i primi anni di

Anna e Gigi Panozzo

di Ornella Soriatto
Ulivera di Viterza

rodaggio del Cursillo a Vicenza e c'erano innumerevoli cose da organizzare, basti pensare oggi a com'è particolarmente definito ogni compito e ogni gruppo con relativi responsabili. Il nostro Ottavio Belvedere, che ricordiamo con affetto, iniziò da solo ad archiviare i numerosi dati personali che continuavano ad aumentare nel tempo finché Gigi e Anna, nel 1977, si resero disponibili continuando questo scrupoloso lavoro di registrazione e archiviazione anagrafica di tutti i fratelli che arrivavano di volta in volta ogni anno.

Infatti, c'è una stanza nella loro casa che è adibita ad archivio, nella quale tutti noi potremmo trovare scritto il nostro nome, la data del nostro primo Cursillo o quella dei successivi fatti, tutte le comunicazioni tenute con i vari Cursillo mondiali. A proposito, anche tutt'oggi, Anna e Gigi, spediscono regolarmente richieste d'intendenze e tengono rapporti di corrispondenza tradizionale con tutti quei Cursillo sparsi nel mondo e non ancora sono muniti della ormai odierna tecnologia che però, a mio avviso, ha ceduto un po' il passo alla predisposizione del contatto umano. Mi riferisco ad esempio anche alla semplice telefonata che Gigi e Anna fanno spesso a quei fratelli che perdono una persona cara, portando loro affetto e cordoglio a nome di tutto il Movimento.

Ascoltandoli parlare si nota quel particolare innamoramento al Movimento che è proprio frutto dell'amore di Cristo nell'immedesimarsi in quello che è "dare una mano ai fratelli e una mano a Lui". Nella loro vita non sono certo mancate le difficoltà, soprattutto di salute; Anna ha subito diversi interventi chirurgici e Gigi le è sempre stato accanto con amore e sostegno. Hanno regalato momenti di vicinanza a Cristo a moltissime persone che avevano bisogno, non solo morale, ma soprattutto materiale mettendo in pratica "l'Azione", uno dei treppiedi fondamentali del carisma del Movimento, accogliendo in casa persone con problematiche difficili. Non sono stati gli unici, è vero, ma sentirli raccontare queste vicende come se fossero così naturali nella vita

di ogni persona, mi ha fatto riflettere molto sul mio impegno all'interno del Movimento. Mi sono proiettata verso il futuro sperando un domani di poter diventare coppia con il mio compagno, come lo sono loro oggi. C'è una tenerezza nei loro rispettivi modi di accudirsi reciprocamente che mi ha colpito; le parole d'affetto e i gesti di attenzione che hanno tra loro, anche dopo tutti questi anni di vita assieme, sono stati per me esempio di presenza fondamentale di Spirito Santo e Fede.

In quelle poche ore di visita in casa Panozzo ho respirato un concentrato di vita di Cursillo in tutte le sue sfaccettature; ringrazio il Signore che ci ha dato queste due splendide persone, non solo per la loro preziosa collaborazione ma anche per la loro carica gioiosa e amore verso il prossimo. Pensate che persino i gatti dei loro vicini hanno un posto riservato in casa loro: vanno e vengono liberamente saltando da un terrazzo all'altro!

Allora, evviva l'accoglienza in tutti sensi; sì perché:

***solo spinti dall'amore di Cristo, si può
pennellare di colori la vita propria e degli altri!***



Responsabile diocesano
da novembre 1991 a ottobre 1996

Adriano Dal Pero

Del suo mandato ha detto:
"Mossi dallo Spirito Santo"

Responsabile diocesano
da novembre 1983 a novembre 1987
e da ottobre 1996 a settembre 2000

Armando Bonato

Del suo mandato ha detto:
"Risposta responsabile alla chiamata"



*Ti ho preparato un posto,
ti porto con Me,
il mio regno è il regno dell'Amore!*

Nome	1° c.	Ultreya	ci ha lasciato
Mario Manni	14° U	Trissino	16/03/11
Silvana Pontarin	12° D	Immacolata	01/04/11
Girolamo Bertuzzo	1° U	Immacolata	29/04/11
Matilde Mecenero	67° D	Trissino	02/05/11
Roberto Furlan	8° U	Immacolata	04/05/11
Giuseppe Refosco	21° U	Trissino	08/06/11
Bruno Costa	15° U	Schio	12/06/11
Odilla Franceschi	8° D	Trissino	19/06/11
Giorgio Dalla Vecchia	53° U	Immacolata	30/06/11
Gianni Donadello	53° U	Immacolata	12/07/11
Rita Belvedere	13° D	Schio	13/07/11
Gianni Corà	4° U	Immacolata	21/07/11
Mario Balasso	13° U	Schio	08/08/11
Claudio Bianchi	5° U	Bassano	27/08/11
Giovanni Visentin	26° U	Bassano	27/08/11

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:

Il papà di Giuseppe Guiotto (Ult. Trissino), Nadia figlia di Iva ed Ugo Tollardo (Ult. Bassano), Antonella figlia di Marziana e Francesco Bortolamai (Ult. Immacolata), la mamma di Severino Cosaro (Ult. Schio), la mamma di Costante Pastorello (Ult. Immacolata), la mamma di Silvano totti (Ult. Schio), il papà di Franca Bonamigo (Ult. Bassano), il papà di Marta Tomasi (Ult. Schio), il papà del diacono Antonio Dalla Pellegrina (Ult. Bassano), il papà di Claudio Basso (Ult. Immacolata), il fratello di Franco Viel (Ult. Immacolata)

Benvenuti ai nipotini e auguri ai nonni !!!



Silvana e Antonio Pontarin (*Ultreya Immacolata*),
nonni di **Beatrice**

Ingrid Boog (*Ultreya Immacolata*),
nonna del suo 5° **nipotino**

Raimonda e Lorenzo Bettega (*Ultreya Lonigo*),
nonni di **Lisa**

Marilia Panizzon (*Ultreya Schio*), nonna di **Leonardo**

Daniela Scalco (*Ultreya Bassano*), nonna di **Ilaria**

Giovanna Mocellin (*Ultreya Bassano*),
nonna di **Aurora Maria**

Antonietta e Giuseppe Cunico (*Ultreya Immacolata*),
nonni di **Ginevra e Viola**

Bruna e Gianni Zanetti (*Ultreya Schio*),
nonni di **Giorgia**

Marina e Walter Polga (*Ultreya Schio*),
nonni di **Giulio**.

Riccardo e Annalia Piazza (*Ultreya Schio*)
nonni di **Richard Immanuel**



Responsabile diocesano
da novembre 1987 a novembre 1991

Vittorio Marzegan

Del suo mandato ha detto:
"Fedeltà"

Fiocco azzurro e rosa

18 settembre Giornata conclusiva

Quante volte te lo sei chiesto?

Come mai proprio io?

... E ti rivedi, seduto su quella sedia, quando ti chiedevano di immaginare la tua vita come un film, o quando ti hanno chiesto di circondarti di silenzio, per fare spazio.

La tentazione di scappare era forte, la voglia di tergiversare, giustificarti, mollare tutto, ancora prima di iniziare.

Ne avevi di cose urgenti a casa che ti aspettavano, perché perdere tempo?

Ma sei rimasto. Un giorno, poi un altro ancora.



Delle 300 persone riunite a Vicenza Domenica 18, per festeggiare i 40 anni di presenza del Cursillo nella nostra diocesi, molte, o forse tutte, hanno avuto la sensazione di rivivere quei momenti, quei 3 giorni

della loro prima esperienza.

Hanno riassaporato l'incredulità che via via si fa consapevolezza dell'amore straordinario che Dio nutre per ognuno di noi.

Che scoperta folgorante! Eppure era così ovvio.

Lui, capace di un amore così dolce e tenero da farti palpitare il cuore come a un innamorato; Lui, struggente

al punto tale da coglierti impreparato e far sciogliere in lacrime anche chi avvezzo non è a simili emozioni.

...E di emozione, Domenica, se ne è sentita, tanta.



Durante la S. Messa celebrata da tanti dei nostri preti, alla presenza di tanti fratelli delle altre diocesi, Trento, Mantova, Bergamo, Padova, Treviso, Verona, Bologna; le vivenze, alcune

delle quali così toccanti da suscitare più di un singhiozzo nell'assemblea.

Ci eravamo proposte di scrivere un articolo per riassumere, in qualche modo, tutto questo, ma ci siamo arenate. Cosa è giusto scrivere?

Un mero resoconto della giornata? I momenti salienti? Le emozioni?

Avevamo anche tentato di raccogliere i commenti di molti partecipanti, cercando di stuzzicarli con delle domande?

Cosa ti sembra questa giornata? Cosa ti ha dato il Cursillo?

Ma era comunque difficile far trasparire dall'inchiostro l'emozione e il coinvolgimento che abbiamo letto negli occhi di tanti.

Allora, scusateci.

Vorremmo fare una cosa, se siete tutti d'accordo.

Vi invitiamo, ancora una volta, lì, attorno a quella croce, adornata per l'occasione di tanti fiori e sulla quale qualcuno aveva adagiato un foulard multicolore.

Disponiamoci attorno alle cinque fiammelle che ogni Ultreya ha portato all'altare, inginocchiamoci davanti a quei 5 crocifissi, scolpiti apposta senza mani e senza piedi per ricordarci che siamo noi quelle Sue membra.



Mettiamoci lì, in adorazione, in rispettoso silenzio, perché davvero non c'è bisogno di parole. Lasciamo che sia il cuore di ognuno a farsi sentire, in un muto ringraziamento, una richiesta, una preghiera. Il nostro cuore lo sa.

E poi, mano nella mano diamoci ancora quella stretta, forte, salda, determinata.

Una mano a Cristo e una ai fratelli.

Gli piacerà, sorriderà, forse, per questo.

Sarà solo così che acquisteranno un senso i nostri tre giorni, il quarto, i nostri dieci, venti, trenta, quaranta anni di Cursillo, il nostro essere cristiani.

E poi alziamoci, pronti a ripartire, Ultreya!



Senza mai dimenticare un lungo, interminabile, meritato applauso, per Lui, solo per Lui.

Potremo anche farlo, come si usa ai giorni nostri, e come

qualcuno ha suggerito domenica, con una standing ovation, riservata solo ai grandi, ai migliori.

Se lo merita!

Certo che lo merita! Comunque sia il nostro quarto giorno, qualunque sia stato il nostro cammino. Perché Lui era lì, sempre lì, con la Madre al fianco, ad accompagnarci, ad aspettarci, ad amarci.

Sempre, ovunque, comunque.

Perché aveva preso dimora dove non ci ricordiamo di cercare, dove ci dimentichiamo a volte di aprire: nel nostro cuore.

Non c'è altro da aggiungere, se non: "ecco perché io, proprio io..."

Sono qui, Papà, eccomi, conta ancora su di me!



B
u
o
n

*“Sia il vostro cuore
la grotta di Betlemme,
la vostra anima
lo spirito del Natale,
il vostro pensiero
la stella cometa.
Siate voi il cambiamento
che vorreste nel mondo.”*

N
a
t
a
l
e



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 Vicenza. Periodico trimestrale
Direttore responsabile: Daniele Zeno
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza no. 1205 del 09.11.09
Gruppo RETIS onlus